

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-3306 del 10/07/2019
Oggetto	2^ modifica ns_Bologna Ecologia
Proposta	n. PDET-AMB-2019-3405 del 10/07/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	STEFANO STAGNI

Questo giorno dieci LUGLIO 2019 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, STEFANO STAGNI, determina quanto segue.

AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA
U.O. Autorizzazioni Ambientali
Unità AIA-IPPC e industrie a rischio
Pratica SINADOC n° 2978/2019

Oggetto: D.Lgs. n° 152/06¹- L.R. n° 09/15² - Azienda Bologna Ecologia s.r.l. – seconda modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto IPPC di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi (di cui al punto 5.4 dell'allegato VIII, parte II, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.) situato in Comune di San Giorgio di Piano (BO), Via Stalingrado n° 5.

IL RESPONSABILE DELL' UNITÀ OPERATIVA AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Premesso che, con atto della Provincia di Bologna al P.G. n° 106314 del 12/07/2013³, all'azienda Bologna Ecologia s.r.l., con sede legale e impianto in Comune di San Giorgio di Piano (BO), Via Stalingrado n° 5, è stata autorizzata all'esercizio dell'attività di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi (di cui al punto 5.4 dell'allegato VIII, parte II, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.);

Vista la domanda⁴ dell'azienda del 17/01/2019, presentata sul portale web IPPC-AIA (<http://ippc-aia.arpae.emr.it>), mediante le procedure di invio telematico stabilite dalla Regione Emilia-Romagna⁵ con cui ha richiesto Modifica Non Sostanziale dell'atto autorizzativo vigente e contestuale riesame dell'AIA;

Vista la successiva nota di interruzione del procedimento⁶ per la verifica di assoggettabilità della modifica richiesta alla procedura di screening ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dato atto che la Regione Emilia Romagna, con nota del 14/02/2019⁷, ha ritenuto di escludere la necessità di verifica di assoggettabilità a VIA. Pertanto, in data 18/04/2019 è stato dato avvio al procedimento⁸, comunicando inoltre lo stralcio del procedimento di riesame da quello di modifica non sostanziale e rimandandolo alla data prevista dal Calendario Regionale dei riesami per gli impianti di rifiuti⁹;

La richiesta di modifica non sostanziale riguarda l'ampliamento dell'impianto con l'acquisizione di nuovo magazzino (denominato MAG2) ubicato in via Stalingrado n. 7.

Lo Stoccaggio attualmente autorizzato denominato: MAG.1, risulta attualmente così costituito:

- Superficie totale utile da utilizzare per lo stoccaggio: 580 m²
- Superficie coperta: 390 m²
- Superficie scoperta impermeabilizzata: 120 m²
- Superficie scoperta attualmente afferente al sistema di depurazione acque prima pioggia MAG1: 70 m².
- Superficie adibita a verde: 70 m² (10 m². anteriore + 60 m² posteriore)

L'Ampliamento dello stoccaggio da autorizzare, denominato: MAG.2 porterà a:

- Superficie totale utile da utilizzare per lo stoccaggio: 1050 m²

1 come modificato e integrato dal D.Lgs. 128/2010 che ha abrogato il D.Lgs. 59/05;

2 che ha modificato e integrato la L.R. 21/04;

3 Atto rilasciato dalla Provincia di Bologna con P.G. n° 106314 del 12/07/2013, successivamente modificato e integrato con atto si ARPAE DET-AMB-2017-6309 del 24/11/2017;

4 Assunta agli atti con PG/2019/7789 del 17/01/2019;

5 Procedure stabilite da Determinazione del Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia Romagna n° 5249 del 20/04/2012;

6 PG/2019/10839 del 22/01/2019 e successiva errata corregge PG/2019/12076 del 24/01/2019

7 PG/2019/24485 del 14/02/2019

8 PG/2019/63388 del 18/04/2019

9 Trasmesso con nota PG/2019/96843 del 19/06/2019

- Superficie coperta: 390 m²
- Superficie scoperta impermeabilizzata: 120 m²
- superficie scoperta afferente al sistema di depurazione acque prima pioggia MAG.2: 120 m².
- Superficie adibita a verde: 610 m²

Nella configurazione di progetto, quindi, l'impianto sarà composto da due magazzini, con area esterna recintata in comune, distinti e attigui, comunicanti attraverso l'area esterna, denominati MAG.1 (attuale stoccaggio in via Stalingrado, 5) e MAG.2 (ampliamento in via Stalingrado, 7)

L'attività di stoccaggio avverrà sia all'interno dei magazzini sia all'esterno in cassoni metallici con coperchio. L'accesso all'impianto, dalla via Stalingrado tramite due cancelli scorrevoli, immette nell'area antistante e da questa, attraverso due portoni scorrevoli, si accede all'interno dei due capannoni.

I magazzini (MAG.1 e MAG.2) sono ripartiti in aree.

Per quanto riguarda il MAG 1, le aree e le relative destinazioni d'uso rimangono pressoché invariate rispetto a quanto già autorizzato, tranne che per l'aggiunta della zona denominata S.I. (adibita a servizi igienici e spogliatoi), la variazione della zona E, che verrà adibita ad ufficio e per la zona denominata F (prima adibita ad uffici e archivio) che verrà eliminata. Tuttavia, non essendo presenti presidi particolari che giustifichino l'utilizzo delle zone di stoccaggio per specifiche tipologie di rifiuti, eccezion fatta per la zona B3, la suddivisione in zone è puramente indicativa in quanto, come precisato nell'Allegato I dell'A.I.A. attualmente in vigore, è facoltà del Gestore utilizzare dette zone per lo stoccaggio di tipologie di rifiuti di diverse caratteristiche in base all'effettiva disponibilità.

Il nuovo magazzino denominato MAG 2, internamente, sarà invece suddiviso nelle seguenti aree:

- ZONA F – Adibita a deposito e stoccaggio rifiuti solidi pericolosi e non pericolosi
- ZONA S.I. – adibita a servizi igienici e spogliatoio
- ZONA G – adibita a deposito e stoccaggio rifiuti fangosi/liquidi pericolosi e non pericolosi
- ZONA H – adibita a deposito e stoccaggio rifiuti oleosi liquidi (quantità massima: 500 kg), infiammabili liquidi (quantità massima: 500 kg), bombolette spray (quantità massima: 750 kg), bombole GPL e simili (quantità massima: 75 kg)
- ZONA I: adibita a ricovero imballi vuoti da rendere al produttore
- ZONA L: parte di soppalco adibita a ricovero attrezzature varie per cantieri amianto
- ZONA M: parte di soppalco adibita all'archivio documenti

L'ESTERNO di entrambi i magazzini (MAG 1 e 2) verrà invece suddiviso nelle seguenti aree:

- CASSONE 1
- CASSONE 2
- ZONA D.I.

Considerato che

- le aree di stoccaggio saranno completamente pavimentate;
- l'attività lavorativa non dà origine a reflui di tipo produttivo: tutti i reflui derivanti dall'attività di lavaggio pavimenti sono accumulati nei contenitori di stoccaggio in attesa di essere conferiti presso impianti di smaltimento/trattamento esterni autorizzati.
- per la gestione delle acque meteoriche verranno utilizzati i medesimi sistemi già installati;
- la ditta ha previsto procedure operative e presidi per la gestione degli sversamenti accidentali e delle emergenze;
- l'azienda cercherà quanto più possibile di ridurre le emissioni diffuse privilegiando l'utilizzo di contenitori ben chiusi e in buono stato, riposti su bancali o, qualora non a perfetta tenuta, su apposite vasche di contenimento e non saranno presenti emissioni convogliate;

- i conferimenti avverranno esclusivamente dal lunedì al venerdì dalle 08:30 alle 12:30 e dalle 13:30 alle 17:30; saltuariamente è prevista l'attività lavorativa anche nella giornata di sabato o domenica nel caso di conferimenti di rifiuti raccolti da scarichi abusivi la cui rimozione sia stata considerata urgente dall'Ente commissionante. Per i conferimenti, verranno seguite le modalità sopra riportate ed i percorsi indicati nella relazione tecnica. La mancata osservanza delle disposizioni impedirà di procedere con le operazioni di conferimento.

Vista la relazione istruttoria trasmessa da ARPAE – Servizio Territoriale di Bologna – Unità IPPC¹⁰ che contiene valutazioni in merito alle richieste di modifica sopra descritte;

Visto il Rapporto di visita ispettiva programmata¹¹, trasmessa da ARPAE – Servizio Territoriale di Bologna, eseguita presso l'impianto in data 27/03/2019 ai sensi dell' art. 29-decies, comma 3, del D.Lgs n° 152/06 e s.m.i. presso l'installazione in oggetto, dal quale emerge la necessità di aggiornare la definizione dell'attività della ditta a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 46/2014;

Valutato necessario procedere alla modifica non sostanziale dell'atto al P.G. n° 106314 del 12/07/2013;

rilevato che il presente atto di esclusiva discrezionalità tecnica;

Determina

1. di **approvare** l'ampliamento dell'impianto con l'acquisizione di nuovo magazzino (denominato MAG2) ubicato in via Stalingrado n. 7., stabilendo quanto segue:
- **il Gestore dovrà comunicare la data di completamento delle modifiche proposte e, entro 45 giorni da tale data, dovrà presentare una nuova valutazione di impatto acustico redatta da tecnico competente.**
2. **la modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale** concessa all'Azienda Bologna Ecologia s.r.l. con atto P.G. n° 106314 del 12/07/2013, per l'esercizio dell'attività di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi (di cui al punto 5.4 dell'allegato VIII, parte II, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.) sito in Comune di San Giorgio di Piano (BO), Via Stalingrado n° 5, stabilendo quanto segue:
 - al paragrafo **A.2 INFORMAZIONI SULL'IMPIANTO**, il capoverso relativo all'attività sia così sostituito:
Le attività svolte sono ricomprese nella categoria di cui al punto 5.5 dell'Allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. n° 152/06, come modificato dal D.Lgs. N° 46/2014: 5.5 "Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti".
 - il paragrafo **C.2.1 ZONE DI STOCCAGGIO**, dovrà essere sostituito dal seguente:

L'impianto è composto di due magazzini all'interno dei quali avviene l'attività di stoccaggio, comunicanti attraverso un'area esterna recintata in comune e denominati rispettivamente:

¹⁰ PG/2019/106432 del 08/07/2019

¹¹ PGBO/2019/72575 del 08/05/2019

- **MAG.1 (attuale stoccaggio) via Stalingrado, 5**
- **MAG.2 via Stalingrado, 7 – San Giorgio di Piano (BO)**

L'accesso all'impianto, dalla prospiciente via Stalingrado, avviene tramite due cancelli scorrevoli, da cui ci si immette nell'area antistante e da questa, attraverso due portoni scorrevoli, si accede all'interno dei capannoni.

Si accede al "retro" dell'impianto attraverso due piccoli portoni posteriori.

I magazzini (MAG.1 e MAG.2) sono ripartiti in aree, di seguito descritte, ciascuna delle quali è adibita allo stoccaggio di tipologie di rifiuti diverse, secondo le caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità degli stessi.

Sulle soglie di ingresso-uscita dei capannoni sono stati realizzati dei cordoli di contenimento in cemento armato di altezza pari a 10 cm. Tali elementi sono stati raccordati con il muro perimetrale del magazzino creando, così, una sorta di bacino di contenimento. In corrispondenza degli accessi principali, sono stati posizionati due pozzetti (di dimensioni 40 x 40 x 40 cm) che consentono la raccolta di eventuali sversamenti accidentali o di acque di spegnimento incendio.

Nelle aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti, la ripartizione dei rifiuti avviene secondo le caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità degli stessi

I rifiuti possono essere contenuti in diverse tipologie di contenitori, anche a seconda del loro stato fisico: trattasi di sacchi di plastica, fusti, sacconi in polipropilene, fusti di metallo, ecc. I contenitori sono contrassegnati con etichette identificative e posizionati su bancali di legno.

All'interno di ciascun capannone si individuano le zone di seguito riportate:

MAG.1

- **Zona A1**

Nella zona **A1**, avente una superficie di circa 24 m², vengono eseguite operazioni di sconfezionamento, riconfezionamento dei rifiuti e, all'occorrenza, operazioni di selezione e cernita manuale (operazione **R12** di cui all'Allegato C, alla parte quarta, del D.Lgs. n° 152/2006 e ss.m.i.) su quei rifiuti che presentano caratteristiche tali da essere destinati al recupero (ad esempio: imballaggi, rottami ferrosi, rifiuti in legno, ecc.). In tale zona, sono presenti: attrezzatura svuotafusti, transpallet manuali, contenitori vuoti da restituire ai clienti, attrezzature per la rimozione di materiali contenenti amianto, ecc.

- **Zona B**

costituita da un'area di superficie pari a circa 100 m² è adibita a deposito e stoccaggio Rifiuti solidi pericolosi e non pericolosi

- **Corridoio centrale**

adibito a movimentazione rifiuti e transito dei mezzi - superficie pari a circa 90 m².

- **Zona C**

adibita al deposito dei carrelli elevatori e carica batteria degli stessi.

- **Zona S.I.**

adibita a servizi igienici e spogliatoio - superficie 24 m² circa.

- **Zona D**

adibita a deposito e stoccaggio - costituita da un'area di superficie pari a circa 60 m². Rifiuti solidi pericolosi e non pericolosi

- **Zona E**

adibita a ufficio – attrezzata con box uffici adeguatamente predisposti per il lavoro di ufficio degli addetti e per l'archivio dei documenti. Superficie 48 m² circa.

MAG.2

INTERNO

- **Zona F** adibita a deposito e stoccaggio Rifiuti solidi pericolosi e non pericolosi - costituita da un'area di superficie pari a circa 108 m².
- **Zona S.I.**, adibita a servizi igienici e spogliatoio, superficie 12 mq circa.
- **Zona G** adibita a deposito e stoccaggio Rifiuti fangosi/liquidi, pericolosi e non pericolosi - costituita da un'area di superficie pari a circa 48 m².
- **Zona H** - costituita da un'area di superficie pari a circa 48 m², adibita a deposito e stoccaggio:
 - Rifiuti oleosi liquidi (quantità massima 500 kg.)
 - Rifiuti infiammabili liquidi (quantità massima 500 kg.)
 - Rifiuti costituiti da bombolette spray (quantità massima 750 kg.)
 - Rifiuti costituiti da bombole GPL e simili (quantità massima 75 kg.)
- **Zona I** – parte adibita a ricovero imballi vuoti da rendere al produttore
- **Zona L** – parte di soppalco adibita a ricovero attrezzature varie per cantieri amianto
- **Zona M** – parte di soppalco adibita all'archivio documenti (senza permanenza di persone)

ESTERNO MAG.1 e MAG.2

- **CASSONE N.1**, a tenuta e con coperchio (abbreviato in pianta C.1)
 - Deposito rifiuti non pericolosi solidi
- **CASSONE N.2**, a tenuta con coperchio (abbreviato in pianta C.2)
 - Deposito rifiuti non pericolosi solidi
- **Zona D.I.** – parte del piazzale esterno adibita a deposito imballaggi puliti (bancali di legno, ecc.)
- **AREA DI SOSTA MEZZI (esclusivamente all'esterno)** per le operazioni di carico e scarico e per il deposito istantaneo dei rifiuti confezionati in spedizione lo stesso giorno – **ASM**

- il paragrafo **C.3.4 BILANCIO IDRICO – Scarichi idrici, dovrà essere sostituito dal seguente:**
 Non ci sono scarichi industriali. Le acque di scarico sono di natura meteorica e domestica.
 In uscita dal centro di stoccaggio, vengono individuati i seguenti punti di scarico, recapitanti in pubblica fognatura.
 - **S3:** scarico di acque domestiche provenienti dai servizi igienici;
 - **S4:** scarico di acque meteoriche provenienti dai coperti con recapito nella rete fognaria di raccolta acque meteoriche
 - **S5:** scarico di acque meteoriche di dilavamento del piazzale scoperto, antistante il capannone; tali acque, prima dell'immissione nella rete fognaria di via Stalingrado, vengono sottoposte ad un trattamento mediante idoneo impianto interrato composto da:
 - Griglie di raccolta sugli accessi carrabili
 - Pozzetto con valvola di intercettazione:
 - Vasca di raccolta eventuali sversamenti accidentali
 - Pozzetto disoleatore/dissabbiatore
 - Pozzetto campionatore prima dell'immissione in fognatura
 - Pozzetto HERA in corrispondenza della fognatura pubblica stradale

Non essendo la griglia di dimensioni sufficienti a garantire anche la raccolta, in caso di incendio, delle acque di spegnimento, è stato progettato un sistema di raccolta costituito da un cordolo di contenimento in cemento vibrato (di altezza pari a 10 cm) in corrispondenza delle soglie di accesso (principale e posteriore) ai capannoni. L'acqua sarà, così trattenuta all'interno di ciascun capannone e captata in due pozzetti, per

poi essere aspirata e smaltita in impianto esterno.

- il paragrafo **C.3.6 EMISSIONI SONORE**, dovrà essere sostituito dal seguente:

Le uniche fonti di emissione sonora sono costituite dalle attività di carico e scarico e movimentazione dei rifiuti che viene fatta impiegando un carrello elevatore elettrico.

Le attività e, di conseguenza il rumore emesso, interessano esclusivamente il periodo diurno. All'area sulla quale è ubicata la ditta risulta assegnata, dalla classificazione acustica del Comune di San Giorgio di Piano, la classe V. Il ricettore abitativo più vicino è classificato in classe II.

A seguito della realizzazione dell'ampliamento richiesto, verrà svolta dal Gestore nuova indagine acustica.

- il paragrafo **D.2.5 SCARICHI E CONSUMI IDRICI**, dovrà essere sostituito dal seguente:

1. Si individuano i seguenti punti di immissione e scarico in pubblica fognatura, con origine dallo stabilimento:

- **S3**: scarico di acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici;
- **S4**: scarico di acque meteoriche provenienti dai coperti con immissione nella rete fognaria di raccolta acque meteoriche;
- **S5**: scarico di acque meteoriche di dilavamento del piazzale scoperto, antistante il capannone;

Il Gestore dell'impianto, quale titolare degli scarichi e delle immissioni, è tenuto al rispetto delle prescrizioni riportate nei punti seguenti:

2. Considerate le vigenti norme regolamentari del Servizio Idrico Integrato, gli scarichi **S3**, **S4**, **S5** non sono soggetti a limiti di accettabilità, in quanto scarichi di acque reflue domestiche (sempre ammesse in pubblica fognatura), meteoriche provenienti dai pluviali e meteoriche di dilavamento che, per i presidi gestionali adottati, possono considerarsi non contaminate. Il Gestore è comunque tenuto al rispetto delle norme regolamentari vigenti stabilite dal soggetto gestore del Servizio Idrico Integrato.
3. i pozzetti di ispezione e prelievo dovranno essere conformi allo schema tipo di cui al manuale Unichim del febbraio 1975, tali cioè da consentire il prelievo delle acque per caduta, opportunamente indicati con segnaletica visibile e garantire, in qualsiasi momento, le condizioni di accesso ed apertura da parte del personale addetto al controllo.
4. il sistema di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali (costituito da: Griglie di raccolta sugli accessi carrabili, Vasca di raccolta eventuali sversamenti accidentali, Pozzetto disoleatore/dissabbiatore) dovrà essere sottoposto a periodiche (frequenza almeno semestrale) operazioni di pulizia;
5. i dispositivi di sicurezza atti a bloccare gli scarichi, in caso di anomalia, siano mantenuti sempre in funzione ed in perfetta efficienza; inoltre gli stessi dovranno essere attivati in caso di sversamenti accidentali che possano compromettere la qualità degli scarichi;
6. Il gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare, relativamente alle emissioni idriche e ai consumi idrici, quanto previsto nel Piano di monitoraggio e controllo sezione D3.

- il paragrafo D.3.2 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI SCARICHI IDRICI dovrà essere sostituito dal seguente:

Scarichi idrici

I parametri analitici da ricercare negli scarichi sono indicati in tabella 1.

Tabella 1 – Scarichi idrici

Punto di campionamento	Parametri	Unità di misura	Frequenza controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione
Scarico S5, in uscita dal disoleatore	pH (parametro conoscitivo)	Unità di pH	annuale	Su supporto informatico da trasmettere nel <u>report annuale</u> . Conservazione dei certificati di analisi
	Solidi Sospesi Totali (parametro conoscitivo)	mg/L		
	COD (parametro conoscitivo)	mg/L O ₃		
	Idrocarburi Totali (parametro conoscitivo)	mg/L		

- che resti invariata ogni altra prescrizione portata a carico dell'azienda con l'Autorizzazione Integrata Ambientale, concessa con P.G. n° 106314 del 12/07/2013 e s.m.i.;
- contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni o, in alternativa, un ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di 120 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento.

IL FUNZIONARIO
 P.O. Unità Autorizzazioni Ambientali
Stefano Stagni¹²
 (lettera firmata digitalmente)¹³

¹² Incarico di Posizione Organizzativa prorogato al 31/10/2019 con DDG N. 64/2019;

¹³ documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.